CORRELAZIONE FRA NUMERO DI NEVI MELANOCITICI E SPESSORE DEL MELANOMA. STUDIO RETROSPETTIVO SU 818 PAZIENTI

[1]F. **Scarfì**, [1]A. **Verdelli**, [1]F. **Papi**, [1]S. **Rossari**, [1]I. **Savarese**, [1]M. **Grazzini**, [2]S. **Gandini**, [1]V. **De Giorgi**

[1]U.O. Dermatologia 2- Università di Firenze

[2]Istituto Europeo di Oncologia- IEO- Milano

L'aumento di incidenza e mortalità per melanoma nella popolazione mondiale ha reso da sempre fondamentale la ricerca di fattori di rischio e di strumenti efficaci per una diagnosi precoce. Come è noto, il numero di nevi comuni e la presenza di nevi atipici rappresentano importanti fattori di rischio per l'incidenza del melanoma cutaneo. L'estrema importanza di tali fattori di rischio li ha portati ad essere tutt'oggi oggetto di studio e utile strumento per l'individuazione di pazienti a rischio di sviluppare melanoma. Fin dal 1980 diversi studi epidemiologici hanno dimostrato che il rischio di melanoma aumenta con l'aumentare del numero e dell'atipia clinica dei nevi, passando da un rischio minore in pazienti con pochi nevi ad un rischio più elevato in coloro che hanno un elevato numero di nevi comuni, fino ad arrivare a un rischio molto elevato nei soggetti con numerosi nevi atipici. Tuttavia, non esistono in letteratura studi clinici che valutino una possibile correlazione tra il numero di nevi e lo spessore secondo Breslow. Obiettivo principale di questo studio retrospettivo effettuato su 818 pazienti con melanoma cutaneo è stato appunto quello di individuare una possibile relazione tra il numero di nevi e lo spessore di Breslow.